La certificazione ambientale in Umbria. L'ARPA Umbria e la Rete SGA/EMAS

Laura Beneventi, Andrea Sconocchia

Il Regolamento EMAS e la norma Iso 14001

Nel 1993, sulla scia del nuovo approccio proposto per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile, nasce il Regolamento 1836/93 (EMAS), efficace e versatile strumento di ecoaudit in grado di armonizzare esigenze di trasparenza con un'elevata attenzione alla partecipazione pubblica.

La credibilità di questo strumento è già evidente dai pre-requisiti necessari per aderirvi, che possiamo sintetizzare in: conformità legislativa, impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed esternazione dei propri "comportamenti ambientali" attraverso lo strumento della dichiarazione ambientale.

Nell'aprile del 2001 è stato emanato il nuovo regolamento EMAS (761/01) che introduce una serie di novità che ne hanno senz'altro aumentato le possibilità e la semplicità di applicazione.

Con tale revisione il Regolamento è stato armonizzato e coordinato con la norma internazionale ISO 14001 (standard internazionale certificabile che detta i requisiti essenziali per la realizzazione e gestione di un sistema di gestione ambientale). Allo stato attuale, chi ottiene la registrazione EMAS risulta automaticamente conforme anche alla norma ISO 14001 poiché i requisiti richiesti per il sistema sono assolutamente identici.

Altra importantissima novità riguarda il campo di applicazione di EMAS che è stato sensibilmente esteso risultando, allo stato attuale, applicabile a qualsiasi organizzazione o parte di essa e non più soltanto a determinati settori produttivi.

Il campo di applicazione della Registrazione si è così esteso che la Commissione ha ritenuto opportuno fornire appositi orientamenti sulle diverse tipologie di entità registrabili.

Si potrebbe pertanto considerare EMAS come quello strumento comunitario che costituisce l'espressione più evidente della politica ambientale adottata dall'Unione Europea negli ultimi anni. Strumento a cui possono aderire, su base volontaria, organizzazioni sia pubbliche che private, che si impegnano ad ottenere il progressivo miglioramento ambientale dei processi produttivi e gestionali che hanno impatto sull'ambiente e strumento

di comunicazione e di dialogo in grado di mediare tra le esigenze di produzione e quelle di fruibilità di un ambiente non compromesso.

Gli strumenti di diffusione del Regolamento EMAS

Tutte le Pubbliche amministrazioni sono chiamate, secondo le proprie competenze, a fornire un adeguato supporto per dare massima diffusione al Regolamento.

Tra i compiti di supporto tecnico previsti dalla legge, all'ANPA spetta anche quello di operare una corretta informazione del pubblico e delle organizzazioni. A tale proposito l'ANPA ha creato una Rete per la diffusione del regolamento EMAS e della norma ISO 14001 costituita da un "Focal Point" nazionale presso l'Agenzia stessa, di "Nodi" di coordinamento regionali presso le ARPA e di "Punti" territoriali.

Il funzionamento a rete sul territorio consente di raggiungere elevati gradi di uniformità di azione e rapida circolazione delle informazioni. L'approvazione di progetti territoriali per la diffusione e l'adesione ad EMAS da parte del Focal Point costituisce garanzia di coerenza con le politiche di diffusione del regolamento seguite a livello centrale.

Da quanto sopra riportato risulta che le Agenzie regionali oltre a svolgere la funzione di controllore della conformità normativa (requisito obbligatorio) sono chiamate a svolgere quella di promotore del Regolamento come strumento volontario.

Infine, gli enti locali quali Regioni, Province e Comuni, che hanno ruoli spesso legati alla pianificazione, alla concessione di autorizzazioni, permessi e nulla osta, dovrebbero porsi quali promotori del Regolamento impegnandosi ad attuare tutte le facilitazioni legali previste per le organizzazioni registrate, prevedendo ulteriori incentivazioni per mettere i soggetti interessati nella condizione di poter aderire agevolmente al regolamento e godere di effettivi benefici a fronte degli sforzi sostenuti.

Dall'esame dei dati relativi alla diffusione in Italia del Regolamento EMAS e della norma ISO 14001 risulta ancora un grosso divario tra le organizzazioni registrate EMAS e quelle certificate ISO 14001.

In Italia abbiamo più di 1500 aziende certificate ISO 14001 e meno di 100 registrate EMAS. Bisogna tuttavia evidenziare che il tasso di crescita delle domande di registrazione a EMAS riscontrato in Italia è tra i più alti dell'Unione Europea: siamo infatti passati da 25 siti del 1999 a 42 siti nel 2000 fino a 83 nel 2001. Il tasso è chiaramente destinato a crescere ulteriormente in conseguenza alla nuova versione del Regolamento introdotta appunto nel 2001.

L'Umbria ha allo stato attuale 10 siti certificati ISO 14001 e solamente un'azienda in

fase di Registrazione al Regolamento EMAS. Con questi numeri si colloca alle ultime posizioni nella graduatoria delle regioni italiane.

L'organizzazione locale e progetti per la promozione di EMAS in Umbria

ARPA Umbria, in qualità di nodo regionale della Rete EMAS/SGA, è chiamata a promuovere attività a sostegno dell'adesione al regolamento EMAS e alla norma ISO 14001 sensibilizzando le realtà locali sulle problematiche dell'ecogestione.

Una struttura a rete risulta tanto più efficace quanto maggiore è il numero dei referenti locali al fine rendere la distribuzione dell'informazione il più possibile presente sul territorio. Per questa ragione è stata incentivata la partecipazione di altri ed associazioni di categoria alla Rete in qualità di Punti territoriali. Allo stato attuale sono attivi punti della Rete presso la Provincia di Terni, l'Associazione Industriali di Perugia, CNA di Terni e Perugia e API Perugia con il compito di fornire informazioni e supporto alle organizzazioni interessate all'argomento e di promuovere iniziative e progetti per la diffusione di questi strumenti.

Le attività svolte da ARPA Umbria, in collaborazione con gli altri Punti Regionali della Rete, hanno catalizzato l'attenzione e l'interesse di svariati soggetti sulle tematiche dell'ecogestione ed in particolare sul Regolamento EMAS.

Tra i soggetti che hanno manifestato tale interessamento troviamo da un lato le Pubbliche amministrazioni, che vedono in EMAS un qualificato strumento metodologico e promozionale per l'attuazione delle proprie politiche, dall'altro le aziende, che a ragione lo ritengono il mezzo più idoneo a riqualificare i rapporti con gli enti di controllo e a perseguire la sostenibilità.

Le attività svolte

Attraverso le iniziative fino ad ora intraprese è stato possibile alimentare il clima di curiosità ed interesse nei confronti del nuovo sistema di gestione delle problematiche ambientali offerto dal Regolamento 761/01.

Tra le principali iniziative operate dalla Rete per diffondere il regolamento EMAS ricordiamo:

- i corsi di formazione specifica indirizzati ai soggetti interessati – Tale iniziativa ha permesso di organizzare, in collaborazione con l'Associazione Industriali di Perugia, un corso riconosciuto per auditor interno di Sistemi di Gestione Ambientale, tra i numerosi partecipanti intervenuti vi erano rappresentanti delle pubbliche amministra-

zioni e personale di aziende private delle due province umbre. La formazione è poi stata estesa, con il progetto EMAS Imprese, ad oltre dieci aziende del territorio; per questi soggetti sono stati organizzati incontri di formazione e discussione sulle modalità tecniche di applicazione del Regolamento, della norma ISO 14001 e della normativa vigente in materia ambientale.

- i seminari volti alla diffusione del regolamento – La convinzione dell'importanza del fattore comunicazione per la diffusione di EMAS ha portato la Rete a investire su attività seminariali. Lo scorso maggio è stato presentato il regolamento EMAS a tutte le Amministrazioni comunali della Regione attraverso esperienze di altri Comuni italiani, l'iniziativa ha riscosso un tale successo che è stato progettato un apposito intervento di supporto ai Comuni per la registrazione.
- le attività di supporto alle aziende che hanno attivato il percorso verso EMAS – Oltre alla formazione, nel pieno rispetto dello spirito di EMAS che vuole superare il rapporto conflittuale tra amministrazioni e mondo produttivo, alle aziende che lo hanno richiesto è stato fornito supporto nella fase di raccolta dei dati ambientali e delle normative vigenti ai fini della predisposizione dell'Analisi Ambientale Iniziale. Inoltre attraverso il coordinamento nazionale della Rete, è stato possibile fornire indicazioni e soluzioni su specifiche tematiche attingendo da informazioni disponibili sul territorio nazionale.

I progetti attuali

Visto l'esito delle esperienze concluse e considerata l'eterogeneità dei soggetti potenzialmente interessati, al fine di venire incontro alle esigenze del territorio, risulta necessario adottare un approccio "integrato" alle modalità di diffusione del Regolamento in modo di poter coinvolgere, attraverso differenti linee di indirizzo soggetti eterogenei. Per questa ragione è stato elaborato il "progetto strutturato" che consta di tre interventi con finalità e fruitori diversi.

Il primo intervento si pone come obiettivo specifico la registrazione EMAS di una o più aziende umbre selezionate tra quelle che abbiano già avviato un percorso verso la certificazione ambientale.

In aggiunta agli obiettivi specifici di cui sopra, il programma si prefigge il raggiungimento di alcuni risultati generali che si concretizzano nei seguenti punti:

- sensibilizzare le realtà industriali locali, portando nuovi esempi di aziende registrate EMAS;
- promuovere le opportunità offerte dalla registrazione;

- instaurare una collaborazione attiva con le Associazioni di Categoria, chiamate, attraverso la creazione di un gruppo di lavoro operativo, a seguire tutte le fasi del progetto;
- creare i presupposti per dare all'ARPA un'immagine non soltanto di ente di controllo, ma anche di soggetto promotore di attività di prevenzione dell'inquinamento ambientale;
- diffondere informazione e formazione sul regolamento EMAS attraverso la divulgazione dei risultati ottenuti.

Le Aziende verranno coadiuvate da un apposito Gruppo di lavoro attraverso un adeguato supporto informativo:

1. nelle determinazioni analitiche necessarie per la stesura o l'integrazione dell'Analisi ambientale integrata;
2. nella identificazione di tutte le normative vigenti in materia ambientale applicabili
3. nelle varie fasi del percorso di registrazione EMAS qualora servano contributi di natura scientifica o informazioni disponibili alla rete;
4. nell'individuazione dei requisiti da tenere in considerazione nella predisposizione della Dichiarazione Ambientale.

Al termine dell'intervento verranno definite le modalità di pubblicazione dei risultati ottenuti, coinvolgendo i soggetti che hanno partecipato nella redazione di una memoria riepilogativa e conclusiva del progetto.

Il presente intervento è esteso a tutte le imprese dell'Umbria indipendentemente dalla dimensione e dall'attività svolta, il progetto ripropone in maniera più estesa quanto già sperimentato con il precedente progetto. L'intervento è stato riproposto a seguito dell'interessamento manifestato da varie aziende del territorio.

Il secondo intervento. La trasformazione delle attività di allevamento delle trote in vere e proprie realtà produttive caratterizzate da tecnologie di tipo intensivo ha comportato una serie di impatti ambientali sui sistemi acquatici in contatto con le attività stesse.

In particolare, la Valnerina è sede, nel tratto di competenza umbra di ben 12 impianti di trocicoltura 9 dei quali, essendo ubicati a monte della deviazione idrica del canale Medio Nera, recapitano i propri reflui di processo nel lago di Piediluco.

Gli scarichi di queste attività sono costituiti essenzialmente da scarti di cibo, escreti, feci e medicinali eventualmente utilizzati che si traducono principalmente in elementi inquinanti quali le sostanze organiche in soluzione e sospese ed in residui chimici.

In ragione di quanto sopra esposto, e di altri fattori concomitanti che contribuiscono al carico inquinante, sono stati avviati interventi ed azioni volti a tutelare la qualità delle

acque del fiume Nera ed in particolare del lago di Piediluco. L'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, nel "Piano stralcio" finalizzato in modo specifico alla salvaguardia delle acque del lago prevede una serie di interventi che riguardano anche gli impianti di trocicoltura contemplando, tra gli interventi di riqualificazione anche la registrazione EMAS.

Contemporaneamente, ARPA Umbria ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente l'approvazione di un progetto, attualmente in fase conclusiva, finalizzato alla valutazione dell'impatto delle trocicolture sugli ecosistemi acquatici della Valnerina al fine di determinare il carico inquinante da esse apportato al lago di Piediluco.

Con le suddette premesse è stato elaborato il presente intervento con l'obiettivo di avvicinare i trocicolori al regolamento EMAS attraverso le seguenti azioni:

- 1) sistematizzare le iniziative già avviate dalla stessa Agenzia al fine di costruire un patrimonio di informazioni indispensabili agli operatori del settore per poter aderire al regolamento EMAS;
- 2) trovare forme di agevolazione ed incentivazioni per gli operatori del settore registrati EMAS o certificati ISO 14001 attraverso l'accordo con gli enti territoriali (Regione, Autorità di Bacino, Province);
- 3) agevolare il percorso di registrazione o certificazione per le aziende interessate attraverso collaborazione e supporto tecnico e scientifico;
- 4) Raggiungere il duplice risultato di migliorare la qualità delle acque del fiume Nera e fornire alle aziende un nuovo "aspetto verde".

Infine *il terzo intervento* riguarda il supporto ai piccoli Comuni umbri nel percorso verso l'adesione al Regolamento comunitario EMAS.

Il nuovo regolamento EMAS fornisce agli enti locali l'opportunità di utilizzare gli strumenti tradizionali di programmazione e pianificazione propri delle amministrazioni locali nella nuova ottica della certificazione di qualità ambientale.

Un'Amministrazione comunale che adotta un Sistema di Gestione Ambientale, secondo lo schema EMAS, deve assicurare quindi che gli impatti ambientali diretti e indiretti connessi alle attività svolte nel territorio di competenza e sulle quali l'Amministrazione stessa ha potere di gestione o di controllo (qualità dei servizi comunali, stato dell'aria, dell'acqua, del suolo, rumorosità, gestione dei rifiuti, trasporti, impatti dovuti a particolari attività industriali, ecc.) siano effettivamente limitati e posti sotto un controllo continuo e che il Sistema stesso sia in grado prevenire adeguatamente situazioni anomale e di emergenza. Parallelamente a questa attività, vanno valutate tutte le possibili aree di miglioramento della qualità ambientale ed attuati programmi in tal senso.

In base a tali premesse ARPA Umbria, quale Nodo regionale della rete, propone, il presente intervento per la divulgazione presso i Comuni dei concetti e dei principi che stanno alla base dei Sistemi di Gestione Ambientale (SGA).

Tale attività sarà finalizzata all'individuazione di alcune amministrazioni comunali, preferibilmente di piccole-medie dimensioni e a vocazione turistica, interessate ad intraprendere un percorso verso la certificazione ambientale e la registrazione EMAS.

Per i rappresentanti di questi Comuni verrà predisposto ed attuato uno specifico piano formativo sui Sistemi di Gestione Ambientale e, in un secondo tempo, gli stessi soggetti verranno coadiuvati, da ARPA Umbria e dagli altri Punti della rete EMAS/SGA, nella stesura di progetti operativi di adesione ad EMAS e ISO 14001.

Sarà così possibile – attraverso la stipula di opportuni Accordi volontari che vedano coinvolti, oltre ai Comuni e all'ARPA, anche altri Enti e soggetti interessati – arrivare alla certificazione ambientale dei Comuni secondo il regolamento EMAS o la norma ISO 14001.

I progetti in fase di elaborazione

La crescente attenzione alle opportunità offerte dal Regolamento EMAS ha indotto ARPA Umbria a pensare ad ulteriori progetti, per ora in fase di elaborazione, con lo scopo di trovare soluzioni alternative a problemi insistenti da tempo sul territorio.

Le problematiche che si stanno affrontando sono fondamentalmente due: il problema degli acquiferi dell'area di Petrignano e gli effetti ambientali degli allevamenti intensivi di suini.

L'area di Petrignano è stata inserita nel Programma agro-ambientale regionale 1994-1998 come area di emergenza con acquiferi minacciati da inquinamento: le misure previste (riduzione dell'impiego di concimi, introduzione e/o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica, ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione) hanno avuto una scarsa adesione.

Considerato il ruolo strategico delle acque di falda di Petrignano risulta determinante sostenere il loro recupero qualitativo attraverso la ricerca di un nuovo approccio nella gestione del territorio interessato.

Allo stato attuale è in corso un progetto LIFE che intende agevolare l'introduzione di tutte le misure applicabili nella zona e l'ottimizzazione dei sistemi produttivi con l'obiettivo di promuovere una metodologia integrata di gestione del territorio che consenta il recupero qualitativo della falda acquifera, attraverso la definizione di appropriati modelli sostenibili a livello sociale, economico ed ambientale. L'introduzione del regolamento EMAS

risulta pertanto perfettamente in linea con gli obiettivi del progetto permettendo inoltre di semplificare la fase di analisi ambientale grazie ai dati del monitoraggio già condotto.

Infine, accogliendo le istanze di alcuni operatori del settore, è in programma la definizione di un'idea progettuale volata alla registrazione delle organizzazioni operanti del settore dell'allevamento suinicolo. I particolari di tale intervento sono ancora in fase di studio.

La convinzione dell'importanza che rivestono questi nuovi strumenti per la gestione ed il controllo del territorio e delle attività in esso inserite è alla base dell'impegno che ARPA Umbria sta dimostrando in questo campo. I risultati ottenuti con le iniziative concluse e l'interessamento riscontrato per i nuovi progetti costituiscono elementi fondamentali di motivazione. Le iniziative del Nodo umbro crescono ogni anno con la volontà e la speranza di creare nel più breve tempo possibile un solido punto di riferimento per tutta la regione Umbria.

La possibilità di ottenere risultati concreti in termini di registrazioni risulta comunque fortemente dipende dagli strumenti di incentivazione economica che gli Enti competenti possono attuare. Anche se il livello di maturità della cultura ambientale riveste un ruolo fondamentale è dimostrato che gli strumenti di ecogestione sono diffusi soprattutto dove le incentivazioni sono state particolarmente sostanziose e questo non è proprio il caso della regione Umbria.